

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Zona dei promontori)

### **Attorno a Punta Moneglia**

Da Moneglia un giro ad anello attorno al promontorio



**Sviluppo:** Moneglia – Cresta di Comunaglia – Punta Moneglia – Case Venino - Moneglia

**Dislivello:** 400 m totali in salita

**Lunghezza:** 4,8 Km

**Difficoltà:** EE/E

**Ore di marcia:** 3 h 00' totali (A/R)

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in treno fino alla stazione di Moneglia (linea Genova – La Spezia). In auto si esce a Sestri L. (casello A12), e si seguono le indicazioni per Moneglia (pochi Km lungo la via delle gallerie).

Tra Riva Trigoso e Moneglia troviamo il primo tratto impervio della Riviera di Levante, dove diventa difficoltoso raggiungere i centri costieri dalle vie principali, se non tramite tortuose strade che scendono dall'entroterra. Unica arteria alternativa è costituita dalla "Via delle gallerie" che sfrutta il vecchio tracciato della linea ferroviaria, trasferita più a monte.

Questa strada nel tratto tra Riva Trigoso e Moneglia consente di raggiungere alcuni luoghi incantevoli, dove protagonista è la roccia di arenaria, che forma imponenti muri rocciosi a picco sul mare. Non a caso la zona è molto conosciuta dagli appassionati di arrampicata che si esercitano in diverse palestre di roccia.

Questo itinerario consente di visitare gli angoli nascosti di Punta Moneglia, posta subito ad ovest della cittadina rivierasca, fino a scendere nella zona costiera vicino al capo.

Partiamo dalla stazione ferroviaria di **Moneglia** dove percorriamo un tratto del viale che porta al centro del paese. Evitata una diramazione sulla destra, si prende la successiva scalinata, sempre a destra, che raggiunge un viottolo pedonale. Qui continuiamo in salita, fino a raggiungere Via D. Alighieri, che impegneremo a destra in decisa salita, fino al suo termine (segnava due X rosse).

La strada sale in maniera decisa nella campagna alle spalle di Moneglia in un tratto dove il mare è poco visibile. Dopo mezz'ora di cammino arriviamo all'attacco del sentiero vero e proprio, posto a metà strada tra due cancelli d'accesso a delle villette (150 m di altitudine).

Il sentiero comincia a salire di quota tra i lecci e gli arbusti fino ad incontrare un bivio segnalato con un cartello indicante le varie destinazioni, con le tempistiche in parte sbagliate. Basti pensare che tra questo cartello e il successivo ci vogliono circa una ventina di minuti di cammino, e il cartello indica 1 ora!

Saliamo in maniera più graduale tra i pini e la macchia mediterranea, fino a raggiungere la **Cresta di Comunaglia** (221 m – 1 ora di cammino da Moneglia), punto più elevato del percorso. Qui abbandoniamo il sentiero che prosegue per Riva e prendiamo il tracciato che scende in direzione sud verso Punta Moneglia (segnava tre pallini rossi disposti a triangolo). Alcuni cartelli in legno indicano le zone di arrampicata per gli scalatori.

Il sentiero perde quota tra i pini in gran parte bruciati dai precedenti incendi, e gradualmente si immerge nell'angusta vallata del Rio Valletta. Prima passiamo in una zona di crinale con brevi scorci panoramici su Moneglia, mentre il tratto finale perde quota rapidamente in direzione della piccola vallata.

Dopo circa 1 ora e mezza di cammino da Moneglia, arriviamo nella stupenda caletta adiacente **Punta Moneglia**, i cui bastioni rocciosi sono in parte raggiungibili con un elementare via di salita tra le rocce. L'ambiente è davvero affascinante e tranquillo, dove regnano le rocce di arenaria che sembrano spuntare dall'acqua cristallina (foto).

Torniamo indietro, ripercorrendo il sentiero dell'andata fino a quota 100 metri. Ritrovato il primo bivio troviamo le indicazioni per il "Big Wall", una palestra d'arrampicata posta in un punto incantevole di Punta Moneglia. Vale la pena fare questa piccola digressione per vedere questo dirupo di oltre 100 metri.

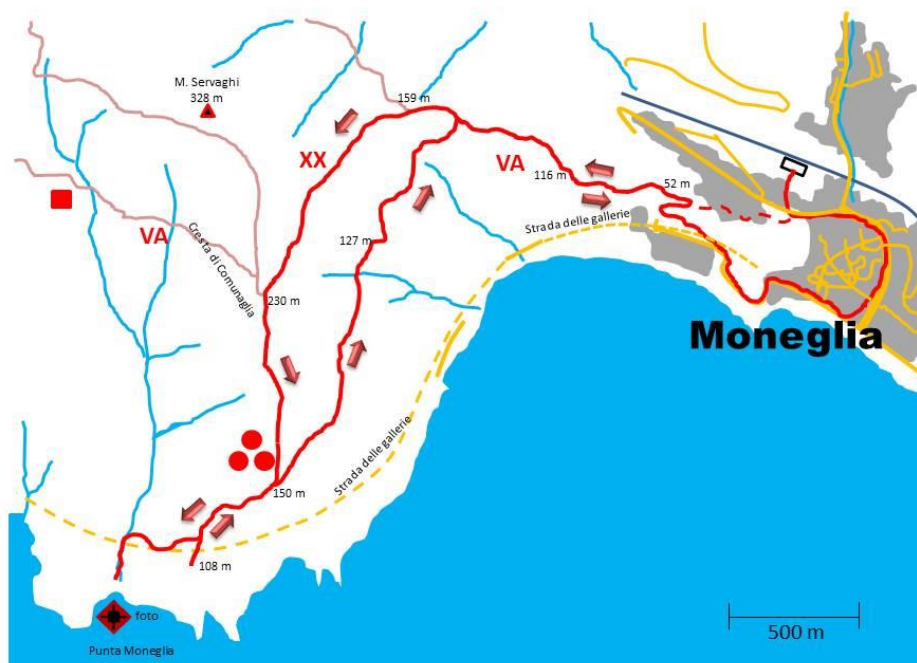
Ritorniamo sul nostro sentiero, e risaliamo ancora un tratto del percorso dell'andata. Dopo una decina di minuti troviamo un nuovo bivio a quota 165 metri. A destra si dirama il vecchio tracciato del Sentiero Verdeazzurro (segnava un bollo azzurro), che prenderemo come diversivo rispetto al tracciato dell'andata. E' un sentiero piuttosto angusto, molto in ombra e con alcuni tratti parzialmente franati.

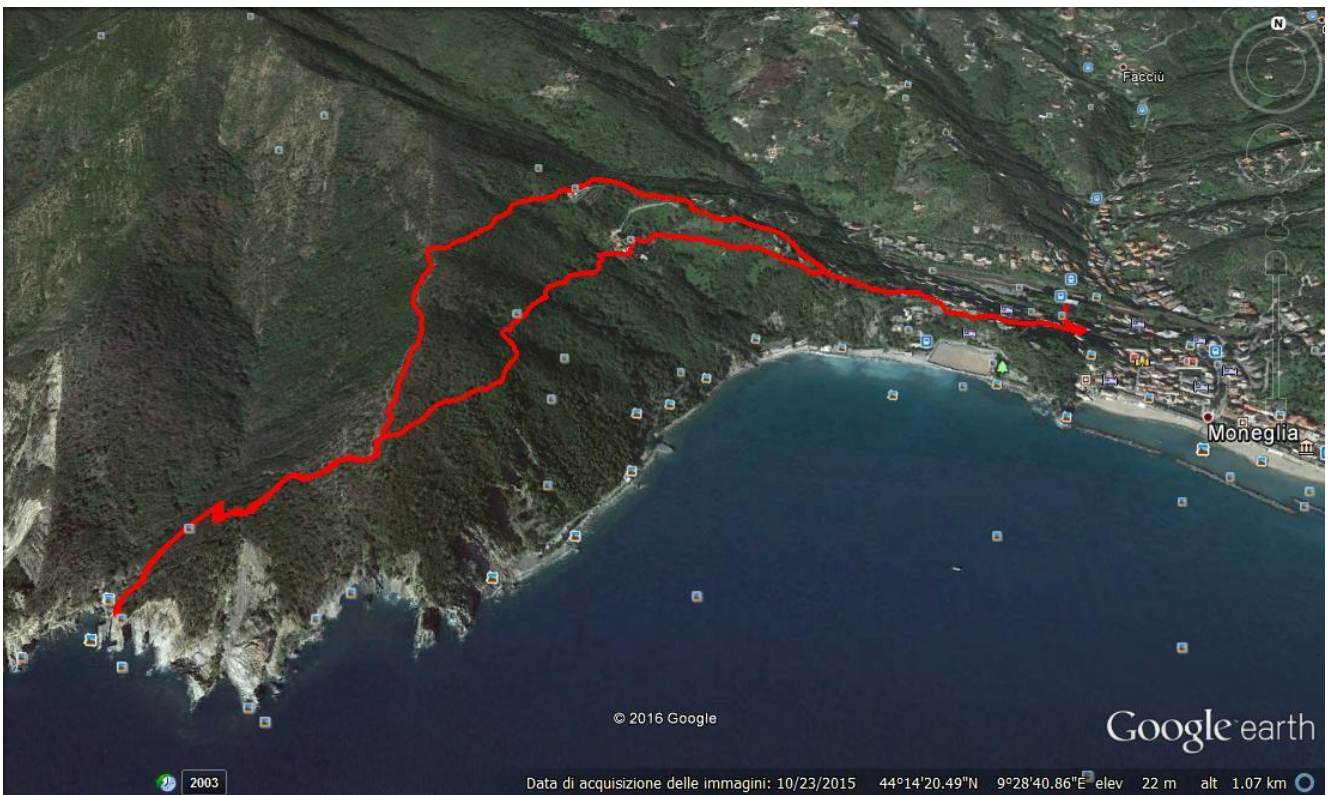
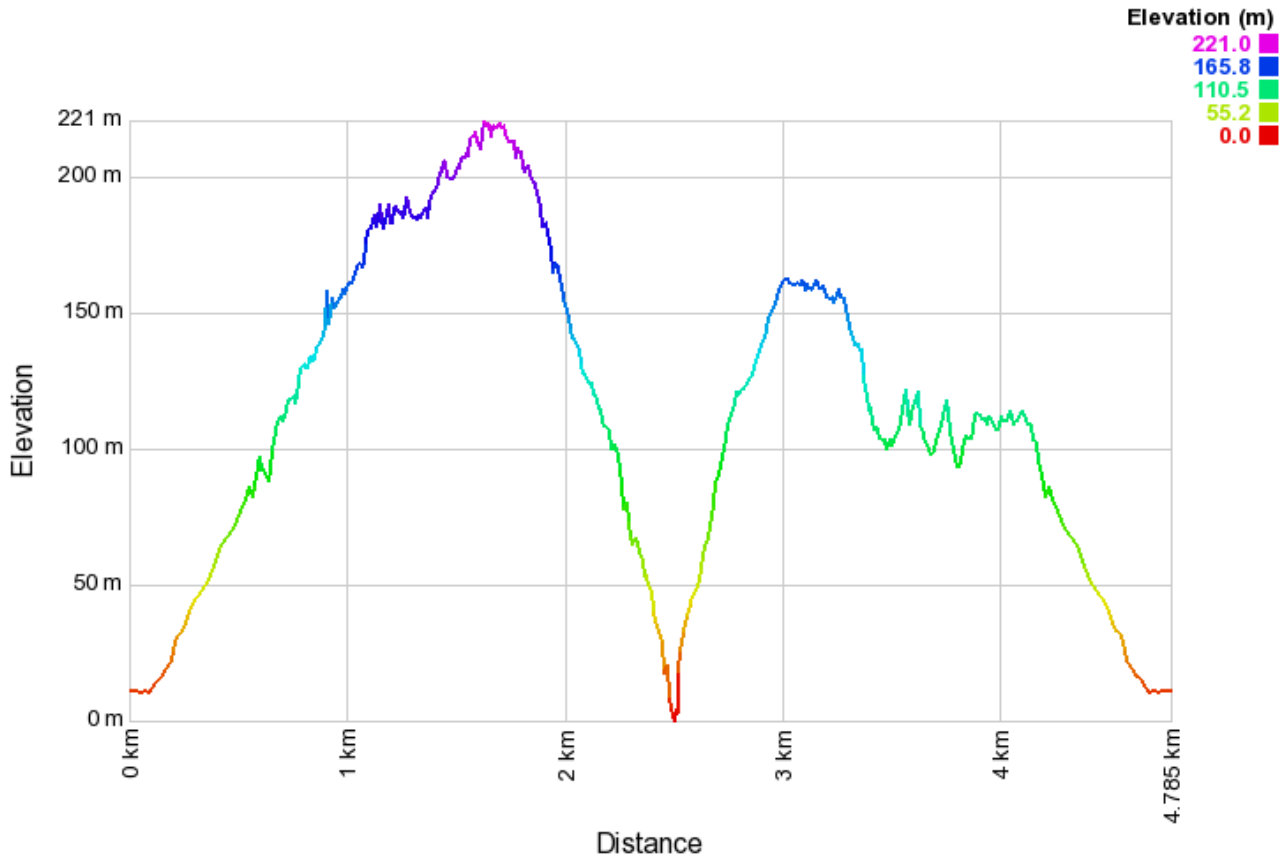
Dopo una ventina di minuti di cammino arriviamo ad un bivio segnalato con delle tracce rosse: noi proseguiamo dritti seguendo il segnavia con due quadrati blu che ci porta in prossimità delle **Case Venino**. Affiancata una proprietà, si sbucca poi in un largo stradone sterrato. Dopo alcuni metri in direzione monte troviamo la discesa che prosegue verso Moneglia, e sbucca dopo alcuni minuti di cammino in un punto a metà strada della rotabile intrapresa all'andata. A questo punto basterà seguire la stessa strada dell'andata a ritroso fino al paese di **Moneglia**, dove termina il nostro itinerario.

**Un consiglio:** assolutamente consigliati i pantaloni lunghi per la presenza di erba alta e rovi e i scarponcini da trekking vista l'impervietà del percorso

**Riferimento cartografico:** carta "Alla scoperta dell'area protetta Punta Manara – Punta Moneglia" – scala 1:10.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** aprile 2016





© Marco Piana 2016